

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO – PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 15° - 34 n.668

Domenica 1 settembre 2013

domenica XXII del Tempo Ordinario

Festa del patrono S. Regolo vescovo e martire

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

Dal Vangelo secondo Matteo (10,28.33)

Disse Gesù ai suoi discepoli:

“Non abbiate paura degli uomini.

Tutto ciò che è nascosto sarà messo in luce, tutto ciò che è segreto sarà conosciuto. Quel che io vi dico nel buio, voi ripetetelo alla luce del giorno, quel che ascoltate sottovoce, gridatelo dalle terrazze.

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima. Temete piuttosto Dio che può mandare in rovina sia il corpo sia l'anima, all'inferno.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nessun passero cade a terra se Dio, vostro Padre, non permette.

Quanto a voi, Dio conosce anche il numero dei vostri capelli.

Perciò, non abbiate paura: voi valete più di molti passerini.”

- Tu hai paura? Paura di cosa? Perché?
- A volte, sei stato/a perseguitato/a a causa del tuo impegno per l'annuncio della Buona Novella di Dio che Gesù ci ha annunziato?





Argilla che illumina

don MAURIZIO VOLPI

TOSCANA OGGI
1 settembre 2013

ANNO FEDE 2012
2013

Da bambino, uno dei giochi che più mi appassionava era modellare con le mani l'argilla, che dalle mie parti si chiamava "mattaione". Quella terra biancastra, che un tempo era stato il fondo del mare e per questo di frequente restituiva anche conchiglie fossili (le "nicchie"), ammorbidita con l'acqua diventava una versione povera del Pongo. Senza saperlo, ripeteva un gesto che forse è antico quanto l'umanità. A questi due elementi, l'argilla e l'acqua, ottomila anni fa l'uomo aggiunse il fuoco (che già conosceva da tempo) e così inventò la ceramica. Capì cioè che quell'impasto che poteva essere modellato in diverse forme, non ritornava più in poltiglia e nella polvere se veniva bagnato di nuovo, ma assumeva una inaspettata e definitiva consistenza se cotto al fuoco. In un certo senso il fuoco, nella realizzazione di un manufatto in argilla, potrebbe essere paragonato al soffio vitale di Dio quando, secondo il racconto simbolico della Bibbia, crea l'uomo plasmandolo dalla terra, a sua immagine e somiglianza (Gen 2,7). Questa premessa serve per introdurre la riflessione su un antico oggetto che ha accompagnato la vita dell'uomo nel corso dei millenni ed è poi diventato un simbolo della fede: la lucerna. Oggi per accendere la luce basta sfiorare un sensore con un dito e la stanza si illumina a giorno. Ma un tempo, per rischiarare il buio, si doveva accendere una lampada ad olio. Le più semplici e povere erano di terracotta. Il valore simbolico e religioso di questo oggetto era noto anche presso i popoli pagani, i quali per esempio usavano mettere una lucerna nella mano al defunto per "illuminargli" il cammino verso l'oltretomba. I cristiani, fin dall'inizio si accorsero che nella Bibbia la lucerna (o lampada) è una delle immagini più ricorrenti ed è strettamente connessa al simbolismo della luce, che diventa l'immagine stessa di Dio e della sua Parola. Pensiamo ad alcune espressioni dei Salmi: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal 119); «Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore?» (Sal 27); «In te è la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce» (Sal 36). Nelle parabole di Gesù, la lampada in mano a una donna che illumina la casa per cercare la moneta perduta, diventa il simbolo dell'amore di Dio per gli smarriti (Lc 15, 8-10); oppure, l'immagine della vigilanza e dell'essere pronti all'incontro con il Signore, nella parabola delle dieci vergini (Mt 25, 1-13).



Gesù stesso poi, dice di essere «la luce del mondo» (Gv 8,12); ma afferma che anche noi lo siamo (Mt 5,13-16).

Dunque, per i cristiani la lucerna, da semplice oggetto domestico, assume un significato strettamente legato alla fede. Infatti, dal IV secolo, sulla terracotta, vengono incisi quei simboli paleocristiani che spesso troviamo anche nelle catacombe (la croce, il pesce, l'agnello, il buon pastore, la barca, la colomba, l'ancora, il monogramma di Cristo, ecc.), evidenziando così il valore simbolico e spirituale di questi manufatti. Inoltre, molte lucerne del primo periodo bizantino, insieme all'immagine, recano incise alcune iscrizioni in greco che richiamano la presenza di Cristo. Quelle che ricorrono con maggior frequenza sono per esempio: «La luce di Cristo illumina tutti»; «Il Signore è mia luce»; «La luce del salvatore brilla». E a queste invocazioni talvolta si aggiunge anche un curioso augurio: «Buonasera a tutti». Mi domando se Papa Francesco avesse presente una di queste lucerne, quando ci ha rivolto le prime parole la sera (era già buio!) della sua elezione.

Quella che vediamo qui riprodotta è una delle centinaia di lucerne in terracotta ritrovate in Terra Santa e documentate una per una dai padri francescani archeologi e biblisti che nell'ultimo secolo hanno scavato in quei luoghi, portando alla luce reperti di inestimabile valore artistico e spirituale. Questi invece sono manufatti molto semplici, modellati in modo artigianale, spesso realizzati in serie e senza particolari pretese artistiche. Ma nelle decorazioni e nelle scritte offrono una viva testimonianza della profondità con cui la fede cristiana era penetrata nelle classi sociali più umili della popolazione locale, e della freschezza con cui tale fede era vissuta nei vari momenti della vita quotidiana.

Veniamo alla nostra lucerna, che dovrebbe risalire al V secolo, e fermiamoci sulle decorazioni. Al centro, in rilievo, tra due angeli adoranti, è rappresentato Cristo vestito con una tunica che tiene nella destra la croce vittoriosa. Sotto i suoi piedi e sotto l'asta della croce, si notano alcune bestie; si distingue bene un leone e, ai lati, altre sagome che sembrano assomigliare a serpenti o draghi. È la rappresentazione allegorica della vittoria di Cristo risorto sulle potenze del male; ma è anche la rappresentazione plastica del salmo 90: «Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi». Non è un caso che, nella Liturgia delle ore, questo salmo lo preghiamo la domenica sera alla Compieta, ovvero l'ultimo momento della preghiera della giornata prima del riposo notturno. È bello immaginare di poterlo fare illuminati dal bagliore di questa

lucerna che reca impresse in immagine le parole che pronunciamo. Ed è bello pensare che la luce della lampada che rischiara la vista, sia il simbolo di quella Luce che illumina, nutre e feconda il nostro cuore. Intorno all'immagine centrale sono disposti in cerchio quattordici piccoli tondi in rilievo - sette per lato - che recano impressi, alternativamente la croce e il monogramma di Cristo XP (le prime due lettere della parola Cristo scritta in greco). Anche in questo caso siamo di fronte ad un simbolo biblico (il numero 14: due volte 7) che indica la perfezione e il compimento.

Tutto questo ci racconta una semplice e fragile lucerna di terracotta giunta fino a noi, che quasi duemila anni fa ha rischiariato con la sua umile fiammella la vita quotidiana delle prime comunità cristiane. Cosa racconteremo noi, della nostra fede in Cristo, tra duemila anni?

EVENTI della settimana

Domenica 1° settembre

Durante la Messa della festa del Patrono sarà celebrato il Battesimo dei piccoli NICCOLO' Pecori e DIEGO Mazzolai,

TANTI AUGURI ai bimbi di crescere nella vita nuova in Cristo con la sua Chiesa.

DA PAPA FRANCESCO

Mercoledì 4 settembre, la diocesi di Volterra parteciperà all'udienza generale in p.za S. Pietro. Da Montaione si uniranno 15 pellegrini.

In questo Anno della Fede sarà quarto pellegrinaggio dei Montaionesi alla Tomba di S. Pietro.

TRIDUO per la Festa della Nascita di Maria, Madre di Gesù

Comunicazione

Nei giorni 5 -6 -7 il S.Rosario e la Messa sarà celebrata nella "Chiesina delle Suore".

I Venerdì del mese

MESSA: ore 10- a Villa Serena
Ore 18- nella "chiesina delle Suore"

D. Luigi e i Ministri straordinari della Comunione portano la Comunione a chi lo desidera.

estate Montaionese

dal 1 al 13 settembre

Via Roma, 7 c/o ex Galleria d'arte

ESPRESSIONI - Collettiva di Pittura

a cura di Associazione Arte e Colori. Info: 0577.1981483

Martedì 3, dalle ore 16.30 Centro storico

MERCATINO DEI PRODOTTI TIPICI E DELL'ARTIGIANATO

In collaborazione con Borgoalto, Terra Sapiens e Associazione

Commercianti

Piazza della Repubblica, ore 21.30

FILARMONICA "G. DONIZETTI" concerto di fine estate

Venerdì 6, 13, 20, ore 9.00 - 20.00 Centro storico

MERCATINO PER LE VIE DEL CENTRO

in collaborazione con Borgoalto, Terra Sapiens e Associazione

Commercianti

Sabato 7 ore 16.00 Parco dei Mandorli

MINI GIMKANA PER BAMBINI, a cura di a.s.d. pol. Vallerbike Avis Montaione

COMPLEANNI DI SETTEMBRE (dal Registro dei battezzati)

- 01: GIULIO Guerrini
SOFIA Bugnoli
02: LUDOVICO Scarampi
03: NICCOLO' Posarelli
TOMMASO Posarelli
GIULIA Bigazzi
VIOLA Baragli
05: RICCARDO Ferri
GINEVRA Bazzani
06: ANTHONY Kirke Zega
ETTORE Salvadori
07: IRENE Cianetti
GIULIA Castellacci
08: LUDOVICA Tosti
EMMA Barnini
11: RACHELE Santoni
MARTINA Conti
13: ANNA Ferrini
16: ELIA Vaccaro Senna
17: ANGELICA Gagliano
ALESSANDRO Pippucci
18: GIORGIA Allegro
19: IRENE Bigazzi
20: AURORA Taddei
NIKO Saroldi
LINDA Alverini
21: LINDA Firenzani
22: DIEGO Mengoni
23: ANDREA Montagnani
27: ALESSIA Firenze
29: LEONARDO Ceccarelli
30: GIULIA Ticcianti



AUGURI!

Ovviamente, i nostri auguri sono rivolti anche ai bambini e ragazzi non notificati nel Registro Battesimi parrocchiale o non battezzati o di altre tradizioni religiose.

1 SETTEMBRE

GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO